

Tu eri visibilmente presente...e la tua presenza, allegrante nella maestà severa del tempo, riempiva il cuore dei tuoi cari che, tra mal repressi singulti. Tu eri presente non più con le trasparenze luminose del tuo sguardo sereno, non più col delicato sorriso che perennemente incespava il tuo labbro, ma tu eri e sei tutt'ora presente, tra corruschi fulgori di gloria, nella trasfigurazione della morte, nella luce immortale dello spirito per offrire il balsamo consolatore della speranza e della rassegnazione cristiana allo zio amatissimo, alla buona sorella e prima tra tutti alla mamma desolata che con il cuore spezzato, con la vita infranta, vive i giorni e la trepida ansia della grande attesa. Gvalleri Sebastiano: presente!"

Il 18 febbraio del 1951 si svolsero le onoranze ai caduti e dispersi della Valle Pesio con la inaugurazione della cappella degli Alpini, posta ai piedi del poggio del castello di Mirabello.

Ed ancora in quella occasione Sebastiano Gvalleri sembrò allegrare con la sua presenza quando il tricolore che ricopriva la immagine della Madonna, dipinto dalla cugina Marianna Gvalleri, venne svelato, nella commozione generale dalla mamma di Bastianin.

Il Prevosto don Giovanni Cotella nel 1954 volle intitolare a Sebastiano Gvalleri ed a Tommaso Cravesano, suo successore alla guida dei giovani della Azione Cattolica, trucidato dai nazifascismi, l'Oratorio parrocchiale allestito sul retro del teatrino.

La salma, inumata in Albania nel cimitero di Tremërii, fu traslata a Chiesa Pesio il 27 giugno del 1962 dove venne accolta al Monumento

dei Caduti da una fitta schiera di autorità civili, religiose e militari, da centinaia di chiusani e dagli alunni delle locali scuole elementari e medie del paese.

Dopo il saluto del Sindaco Nino Gondolo, il corteo, percorrendo le vie imbandierate del paese al suono ritmato della Banda musicale, giunse infine nella chiesa parrocchiale dove si svolse una solenne funzione religiosa con i resti mortali collocati su un podio tricolore ornato dai rododendri raccolti dai giovani dell'Azione Cattolica.

E' questa la storia di una vita troppo breve alla quale la comunità civile e religiosa ha reso onore in varie occasioni e, se è vero che rimane qualcosa di noi finché veniamo ricordati, con queste pagine ora anche "Chiusa Antica" ha fatto la sua parte. Gvalleri Sebastiano: presente!



"Chiusa Antica" intende ricordare i giovani di Chiusa Pesio che si sono distinti durante i tristi momenti della guerra; la redazione invita i lettori a fornire materiale e immagini per tratteggiarne le figure nei prossimi numeri della rivista.

TOUR DI MONACI TIBETANI A CHIUSA PESIO

Silvia Grande

Per quattro giorni l'estate chiusana si è colorata di arancione e Piazza Cavour si è trasformata in un angolo di Tibet: dal 26 al 29 luglio infatti Chiusa Pesio ha ospitato un gruppo di monaci buddisti tibetani, attualmente in esilio in India.

L'iniziativa, promossa dall'associazione equAzione con il patrocinio dell'amministrazione comunale, aveva essenzialmente un duplice scopo:

dare voce a chi normalmente ha poche possibilità di essere ascoltato. Nello specifico permettere ad alcuni rappresentanti di un popolo dalla cultura profondamente pacifista di raccontare la propria storia, o meglio come la propria storia, unitamente ai propri diritti, venga ormai da anni sistematicamente calpestata dalla prepotenza della vicina dittatura cinese;

dare a tutti noi, immersi in una cultura che si definisce globale, ma che in verità ci abitua a non guardare e a non ascoltare realtà che ci possano scomodare, la possibilità di fermarci e di incontrare altre persone, di ascoltare, di interrogarci, in una parola di confrontarci.

Se l'iniziativa sia riuscita nei suoi intenti lo dirà il tempo, intanto i chiusani per quattro giorni hanno potuto ammirare uno splendido mandala costruito sotto il "Pelerin" dai monaci e successivamente dissolto nelle acque del Pesio. Inoltre, insieme alla possibilità di intuire i significati e i valori di cui lo stesso mandala è simbolo, si è presentata l'occasione di gustare cibi dal sapore insolito, ascoltare musiche diverse e rilassanti, aprirsi, anche solo per un momento, ad un mondo e ad uno stile di vita lontani dalla nostra routine.

Sintetizzano il significato dell'iniziativa la partecipata processione finale per la dissoluzione del mandala, scandita dai rintocchi festosi delle nostre campane e il simbolico abbraccio di un monaco con il Parroco di Chiusa Pesio don Silvano Restagno.

Monaci al lavoro sotto il Pelerin.

